

senza che abbia modo di far ascoltare un grido di allarme!

Onorevole Grimaldi, s'impressioni al par di me dei grandi interessi generali, e poi vedrà che trovano in qualche modo la loro giustificazione in confronti che ho fatti fra la linea della marina a Catanzaro, ed una linea eminentemente militare, come quella da Legnago a Mantova.

Non farò opposizione, onorevole Grimaldi, che la sua linea rimanga di seconda categoria, e lascerò portare se vuole, anche la stazione ai Cappuccini di Catanzaro (*Harità*), ma mi lasci dormire tranquillo in casa mia, lasci che dormiamo tutti tranquilli in casa nostra, perchè, superato il quadrilatero, sa dove andrebbero i nostri nemici, se noi non avremo una linea coperta di difesa come potrebbe essere appunto quella Sant'Arcangelo-Fabriano? Andrebbero fino in fondo alle Calabrie, perchè nulla impedirebbe la loro marcia.

Io non vado più innanzi, perchè capisco che questo concetto mi fuorvia, e sarei quasi giunto a dire che ciascuno di noi pensa troppo agli interessi particolari di casa sua, e che abbiamo già cominciato a dimenticare gli interessi generali di Italia.

**Presidente.** L'onorevole Grimaldi ha chiesto di parlare per un fatto personale.

**Lacava.** Anch'io ho chiesto di parlare per un fatto personale.

**Presidente.** Lo so, onorevole Lacava, e l'ho inserita dopo l'onorevole Grimaldi.

Intanto però credo bene di far considerare che tutta questa discussione retrospettiva è, a mio avviso, un po' fuor di luogo. La legge, quale fu votata nel 1879, è una legge dello Stato, approvata dalla maggioranza della Camera, dall'altro ramo del Parlamento e sanzionata dal Re. Qui non si tratta che di esprimere desiderî relativamente all'applicazione di quella legge, e non dobbiamo fare una storia retrospettiva, che non può essere oggi argomento di discussione.

Detto questo, do facoltà di parlare all'onorevole Grimaldi, pregandolo di attenersi strettamente al fatto personale.

**Grimaldi.** Comprenderà l'onorevole presidente, comprenderà la Camera che a nessuno più che a me può tornare incresciosa questa discussione; ma io ci sono trascinato, e non posso tirarmi indietro. Io non ho punto inteso di conservare i miei raccolti allori, ma ho inteso unicamente di difendere l'opera della Commissione, approvata dalla Camera con una votazione pressochè unanime. In quanto poi alla ragione del fatto personale, l'onorevole Finzi ha detto che ieri ho combattuto il discorso

dell'onorevole Marselli, specialmente nella parte riferentesi alle ferrovie militari. Or bene, io ho qui precisamente il resoconto contenente il mio discorso di ieri, che fortunatamente si stampa e si distribuisce in 24 ore; se l'onorevole Finzi vuol leggerlo, vedrà che io dissi che mi uniformavo pienamente alle conclusioni dell'onorevole Marselli, in quanto concernevano la sollecita costruzione delle linee militari; le mie parole furono queste: " Mi associo volentieri a queste conclusioni, perchè, oltre alla competenza del suo autore, è una conclusione che nessuno potrebbe *trovar non giusta*, perchè nella legge 1882 fu prescritto al Ministero l'obbligo di accelerare gli studi e le costruzioni delle linee militari. "

E noti l'onorevole Finzi, che non ho aspettato a dirlo oggi; imperocchè, nei miei discorsi relativamente alla legge del 1879, parlando della linea Mantova-Legnago, io diceva: " È giusto che si acceleri la costruzione di questa linea, che merita ogni riguardo e per gli interessi militari e per gli interessi economici a cui provvede. " Vede bene dunque l'onorevole Finzi che allora ed oggi ho sempre sostenuto la necessità militare di questa linea, come l'ho sostenuta per parecchie altre, perchè, lo ripeto una volta per sempre, sia all'onorevole Finzi sia a tutti gli altri colleghi, che non mi lascio guidare che da un solo obiettivo, quello degli interessi generali, di fronte ai quali io primo sarei pronto a posporre quelli secondari e locali.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Lacava per fatto personale.

**Lacava.** Osservo anzitutto all'onorevole Finzi che nel mio discorso di ieri non vi è una parola la quale abbia potuto alludere alle ferrovie venete. Nel mio discorso non feci altro che difendere la Commissione delle ferrovie, di cui io avevo l'onore di far parte, da alcuni appunti fatti dall'onorevole Marselli, e non certamente sulla parte concernente le ferrovie militari. Osservo ancora all'onorevole Finzi che in quella Commissione io diedi sempre il mio voto favorevole alle ferrovie venete; non me ne vanto perchè credo d'aver fatto il mio dovere. Aggiunsi, e l'onorevole Finzi probabilmente non vi prestò attenzione, che la legge del 1879 fu modificata dalla legge 1882 in cui si stabilì di dare la preferenza alle linee militari, alla quale preferenza io mi associai.

**Presidente.** L'incidente è esaurito. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fornaciari.

**Fornaciari.** Io intendo soltanto di rivolgere una viva preghiera all'onorevole ministro dei lavori pubblici; e lo farò con pochissime parole. Prima però, debbo ringraziare gli egregi colleghi Mar-